

Monteroduni contribuì alla costruzione del Monastero di Santa Chiara a Napoli

Giambattista Masciotta, nella scheda relativa a Monteroduni (contenuta ne *Il Molise dalle origini ai nostri giorni, vol. III, Il circondario di Isernia*, ristampa Editrice Lampo, Campobasso, 1984), riporta la notizia che il re **Roberto D'Angiò** (1277-1343) assegnò il feudo di Monteroduni alla **regina Sancia di Maiorca** (1285-1345) sua consorte.



La regina, a sua volta, destinò i proventi del feudo alla costruzione del Monastero di Santa Chiara a Napoli.



Masciotta attinse questa notizia da Camillo Minieri Riccio, *Studi storici fatti sopra 84 registri angioni dell'Archivio di Stato di Napoli*, Rinaldi e Sellitto, 1875.

Colpisce il fatto che Monteroduni abbia contribuito alla realizzazione di questo straordinario complesso monumentale, ricchissimo di capolavori, situato nel cuore

dell'affascinante Napoli antica, con l'ingresso su via Benedetto Croce (Spaccanapoli) e prospiciente la piazza del Gesù Nuovo.

Nelle prossime future viste al monumento non potremo non ricordare questa bella spigolatura.

- Campanile
- Chiesa
- Coro delle monache
- Sacrestia
- Chiostro maiolicato
- Sala di Maria Cristina
- Sala capitolare
- Chiostro di San Francesco
- Sala delle cucine
- Grande refettorio
- Museo dell'Opera
- Scavi archeologici
- Biblioteca
- Chiesa delle Clarisse
- Chiostro dei Frati Minori
- Chiostro di Servizio

